

Per lunghi anni ho guardato
fuori dalla finestra
appena sveglio la mattina –
più per abitudine,
per una forma di saluto,
per prepararmi al clima.
Ancora oggi alzo le persiane
prima di ogni cosa –
guardo in strada, guardo in cielo
e non mi aspetto nulla.

IL COMPITO

La vita ci chiede anche questo –
comporre armonie per rassicurarci,
inserire le nostre voci
in un ordine benigno.

Col tempo ho imparato ad accettare
la moltitudine che si affolla dentro –
ad aver pazienza, ad essere cortese
con una mente frantumata.

Quel giorno in un minuscolo borgo urbano
sono stato felice di essere a terra –
piantato come un albero,
lontano dal cielo
dove era sospeso un aereo altissimo.

COME UNA BALLATA ANTICA

– Dimmi allora quella città è degna
dei tuoi occhi splendenti?
È grande il fiume? Gli innamorati
passeggiano per le strade?

*– Gli alberi crescono colmi di foglie
e c'è tanta fiducia, come nelle favole,
ma sto perdendo peso e non so mai dove andare
per ritrovare il motivo della partenza.*